

Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

Seduti

Breve riflessione.

Atto penitenziale

Sac: Signore Gesù, ti sei fatto uomo per salvarci; hai voluto condividere la nostra vita, sperimentare le nostre umiliazioni, i nostri limiti. Troppe volte abbiamo tradito il tuo esempio. Per questo ti chiediamo perdono.

Tutti: Signore, pietà.

Sac: Signore, troppe volte diventiamo strumenti di divisione anziché di pace, cerchiamo le cose che ci dividono anziché quelle che ci uniscono.

Tutti: Signore, pietà.

Sac: Signore, quante volte escludiamo coloro che ci infastidiscono, che non ci danno spazio, che apparentemente non ci arricchiscono.

CELEBRAZIONE INDIVIDUALE DEL PERDONO

Il tempo della riconciliazione individuale sia vissuto da tutti col massimo raccoglimento ed impegno.

RINGRAZIAMENTO COMUNITARIO

Sac: Preghiamo
O Dio nostro Padre,
che ci hai riconciliati a t
con la remissione dei peccati,
fa che impariamo a perdonare
l'un l'altro le nostre offese
e diveniamo operatori di pace nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Benedizione

Canto (scelto dal repertorio della comunità)

FESTA DEL PERDONO

*in preparazione alla
Pasqua di Risurrezione*



Quaresima 2010

Canto (scelto dal repertorio della comunità)

Sac: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac: Grazia, misericordia e pace da parte di Dio nostro Padre e da Gesù Cristo, suo Figlio e nostro fratello, che ha dato la sua vita per i nostri peccati.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore!

Seduti

1. RAMI SECCHI: LA NOSTRA VITA INARIDITA
Vengono posti davanti all'altare alcuni rami secchi, simbolo della nostra vita sotto il segno del non-amore.

Salmo 50

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Sol: Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nel tuo grande amore cancella il mio peccato. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. **Rit.**

Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio. Ecco nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito Mia madre. Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegna la sapienza. **Rit.**

Purificami con issopo e sarò mondato; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. **Rit.**

2. FUOCO: L'AMORE CHE PURIFICA

Mentre si canta viene acceso il cero pasquale.

Canto (scelto dal repertorio della comunità)

Sac: Manda il tuo fuoco che tutto avvolge!
Il tuo amore tutto riscalda, vince le tenebre. Gioioso scoppiettio che distrugge la morte e ridona la vita. Dona il tuo fuoco, o Padre, che tutto purifica. Avvolti dalla tua luminosa presenza riavremo la gioia del tuo perdono che salva. Purificaci, o Padre, con il tuo fuoco d'amore.

Tutti: Purificami dal peccato e sarò puro, lavami e sarò più bianco della neve. Fa che io ritrovi la gioia della festa, si rallegri quest'uomo che hai schiacciato. Togli lo sguardo dai miei peccati, cancella ogni mia colpa.

In piedi

3. L'ACQUA: DALLA MORTE ALLA VITA

Il celebrante asperge l'assemblea con queste parole:

Sac: Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza.

Sac: Preghiamo
Signore Gesù Cristo, che al ladrone pentito facesti la grazia di passare dalla croce alla gloria del tuo regno, ricevi l'umile confessione delle nostre colpe nell'ora della morte apri anche a noi la porta del tuo paradiso.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita, tu hai parole di vita eterna.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Sac: Dal Vangelo secondo Luca (15, 11-32)

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi.